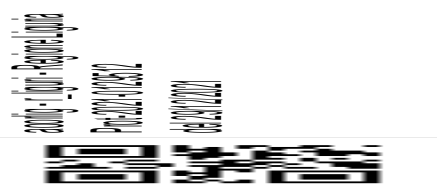


## REGIONE LIGURIA

SETTORE URBANISTICA



**Oggetto:** procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. per l'approvazione del progetto relativo a:

opere di sistemazione del versante in fregio alla viabilità di accesso al porto di Vado Ligure per ampliamento Terminal Intermodale.

**Comune di:** Vado Ligure (SV).

**Richiedente:** Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

**Pratica n.** 4897

**Fascicolo n.** G11.6.2/2021/122

2021/11.6.2.0.0/26

Al Provveditorato Interregionale  
OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-  
Liguria

Sede Coordinata di Genova  
Viale B. Partigiane, 2  
16122 GENOVA (GE)

e.p.c. Alla Soprintendenza Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio per la Città  
Metropolitana di Genova e le  
Province di Imperia, La Spezia e  
Savona

Via Balbi, 10  
16126 GENOVA (GE)

Al Comune di Vado Ligure  
Settore Urbanistica e Gestione del  
Territorio

Piazza S. Giovanni Battista, 5  
17047 VADO LIGURE (SV)

### Determinazione di assenso

Trasmessa via p.e.c.

Si fa riferimento alla nota, corredata di elaborati grafici in formato digitale, protocollo n. 9147 del 5 ottobre 2021, qui pervenuta via p.e.c. in data 6 ottobre 2021 ed assunta a protocollo generale n. 321365 pari data, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato, ai sensi D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., il procedimento di Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto, ai sensi dell'art. 14bis, comma 2, della L n. 241/1990 s. m. e i., una Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona, volta all'approvazione, sotto i profili urbanistico, paesaggistico e territoriale del progetto in oggetto indicato.

Con nota n. PG/2021/33701 del 20 ottobre 2021 lo scrivente Settore regionale Urbanistica ha richiesto chiarimenti al Comune di Vado Ligure per quanto concerne i rapporti tra le nuove opere e la Strumentazione Urbanistica comunale vigente.

Con successiva nota protocollo n. 24895 del 30 novembre 2021, qui pervenuta via p.e.c. lo stesso 30 novembre 2021 ed acquisita a protocollo generale n. 51801 stessa data, la Civica Amministrazione ha fornito i chiarimenti richiesti.

Al riguardo si osserva quanto segue.

Obiettivo dell'intervento proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è l'ampliamento e l'adeguamento del terminal intermodale attuale, con conseguente ridefinizione della zona occupata dal varco di dogana/security sul piazzale a quota +15 (dismesso) e della relativa strada di accesso al porto.

In particolare il progetto prevede un allargamento verso monte dell'attuale parco ferroviario con la realizzazione di un binario aggiuntivo ed il conseguente spostamento verso monte dell'attuale sede stradale della viabilità di accesso al Porto (REEFER Terminal), con sbancamenti del versante di monte mediante l'adozione di opere di sostegno sia di carattere provvisorio che definitivo.

Il potenziamento del parco ferroviario ed il relativo sbancamento sono interventi ricompresi tra quelli previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 15 settembre 2008 dall'allora Autorità Portuale di Savona, dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Vado Ligure, da ultimo aggiornato in data 3 luglio 2018, in quanto definiti complementari e necessari al corretto funzionamento della nuova piattaforma multifunzione.

In particolare l'intervento prevede l'allargamento verso monte dell'attuale parco ferroviario per la realizzazione del circuito di viabilità di servizio, di adeguate aree buffers di stoccaggio dei contenitori oltre che per la realizzazione di un quarto binario ad integrazione dei tre già presenti nel parco ferroviario e la seconda via di corsa per l'eventuale futura gru a portale Transtainer.

Per la realizzazione dell'allargamento si rende necessario l'arretramento dell'attuale sede stradale con demolizione dell'ex varco di dogana/security, dismesso a seguito della entrata in servizio del nuovo varco doganale, e lo sbancamento del versante di monte che sarà realizzato con sistemazioni a gradoni e la realizzazione di muri di controripa e di sottoscarpa a sostegno della nuova strada.

È inoltre previsto il completamento dell'adeguamento del rio Coppella per il tratto interferente con la viabilità e con l'area di allargamento verso monte del parco ferroviario.

L'intervento si completa con la messa in sicurezza dei versanti che, a seguito dell'evento alluvionale del 23 e 24 novembre 2019, risultano in parte franati, causando la temporanea chiusura della viabilità portuale, riaperta solo a seguito di opere di somma urgenza, realizzate dalla stessa Autorità Marittima, e consistenti nel disgaggio del materiale instabile e nella realizzazione di un rilevato provvisorio posto a protezione della carreggiata stradale.

Sono esclusi dal progetto in esame l'installazione della gru a portale tipo Transtainer e la posa in opera del materiale rotabile del binario 4.

Nel dettaglio sono previsti due sbancamenti, uno più a valle che interessa un fronte di circa 550 mt. con larghezze di scavo variabili fino a circa 30 mt., ed uno più a monte che riguarda un fronte di circa 300 mt.; il nuovo versante sarà consolidato mediante la formazione di scarpate a gradoni di ampiezza pari a mt. 4,00 con dislivelli di circa 10 mt.

Le opere di demolizione riguarderanno invece tutte le strutture in c.a. presenti (muri, basamenti, impianti cordoli ecc.), oltre ai volumi, alle pensiline ed agli impianti dell'attuale varco doganale.

Sotto il profilo urbanistico e territoriale le aree interessate dai lavori come sopra descritti sono disciplinate dalla seguente strumentazione:

- a) Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011) con riferimento al sub assetto insediativo le opere previste dal progetto in esame interessano:

in larga parte aree classificate come **zona ID-CO** (Insediamenti Diffusi soggetti al regime normativo di Consolidamento), disciplinata dall'art. 45 delle relative Norme di Attuazione, in cui l'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme; sono pertanto ammessi gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza; in minima parte gli interventi a progetto ricadono in **zona ANI-MA** (Aree non insediate assoggettate al regime normativo del Mantenimento) disciplinata dall'art. 52 delle richiamate Norme di Attuazione, in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale; sono consentiti unicamente quegli interventi che non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi;

- b) Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Vado Ligure (approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 5 settembre 1977, come modificato dal successivo D.P.G.R. n. 503 del 2 giugno 1995)

**zona P.2** (Portuale), disciplinata dall'art. 15 Tab. P2 delle Norme di Attuazione;

**zona I.1** (Industriale), disciplinata dall'art. 14 Tab. I1 delle relative N.d.A.;

**zona I.RPA** (sottozona di rispetto ambientale in zona I), disciplinata dall'art. 31, lett. c), delle richiamate Norme di Attuazione.

Tali aree sono assoggettate al vincolo paesistico-ambientale "generico" (a tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di costa nonché delle aree coperte da bosco e macchia mediterranea), imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a) e g), del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i.

La competenza in merito alle valutazioni in ordine agli aspetti paesaggistici è in capo all'Amministrazione regionale per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio"), come da ultimo modificata dalle l.r. n. 1/2020 e n. 9/2020.

La zona è sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i.; a tale proposito il Comune di Quiliano, gestore per gli aspetti autorizzativi del Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico dei Comuni di Quiliano, Bergeggi, Noli e Vado Ligure, ha rilasciato con atto n. 45/2021 del 1 dicembre 2021 la pertinente autorizzazione.

Infine la stessa zona non risulta classificata, dalla D.G.R. n. 328/2006, come Sito di Interesse Comunitario.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Settore regionale Urbanistica le opere previste a progetto risultano:

1. tali, in rapporto ai valori d'insieme del quadro paesaggistico di che trattasi, da non comportare una significativa alterazione dello stato dei luoghi, ancorché le stesse per loro natura siano incidenti sotto il profilo visivo, in virtù del fatto che la soluzione progettuale prospettata prevede la realizzazione di idonee opere di sostegno e di sistemazione del versante necessarie alla salvaguardia ed al potenziamento dell'impianto ferroviario esistente;
2. coerenti con le finalità del vincolo paesaggistico posto a tutela del bene pubblico interessato, prevedendo l'impiego di materiali e finiture esterne adeguate al contesto nel quale si collocano; tuttavia risulta opportuno, per un migliore inserimento delle nuove opere nel contesto di riferimento, specificare e prescrivere quanto segue:
  - tutti i muri di sostegno e di sistemazione previsti siano rivestiti con pietrame a spacco messo in opera senza stuccatura dei giunti ad opus incertum ed evitando l'uso di paladiane;
  - analoga attenzione e cura dovrà essere posta nel raccordo tra le nuove opere di sostegno e la morfologia dei terreni contermini;
  - nelle scarpate siano messi a dimora arbusti nonché alberature tipiche dei luoghi già sufficientemente sviluppate e tali da garantire già a fine lavori un sufficiente mascheramento delle nuove opere di sistemazione previste;
  - per quanto attiene alla realizzazione dei lavori previsti, considerata la natura degli stessi nonché il contesto di riferimento all'interno del quale si collocano (limitrofo all'ambito portuale), eventuali scostamenti piano altimetrici, ricompresi in un massimo di cm. 50, rispetto a quanto in questa sede valutato, sono da intendersi già assentiti;
3. compatibili con le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo – sub assetto insediativo – delle zone ID-CO e ANI-MA, in quanto tali, da un lato, da rispondere ad una puntuale esigenza di carattere infrastrutturale, derivante dalla necessità di potenziare l'esistente parco ferroviario a servizio della nuova piattaforma multifunzionale, e, dall'altro, da consentire una adeguata sistemazione del versante oggetto di recenti fenomeni franosi;
4. conformi con le previsioni e le prescrizioni del P.R.G. del Comune di Vado Ligure, come certificato anche dalla Civica Amministrazione con la richiamata nota n. 24895 del 30 novembre 2021, in quanto collegate ad esigenze di pubblica utilità, consentite in tutto il territorio comunale, legate alla messa in sicurezza di un versante instabile prospiciente le infrastrutture viaria e ferroviaria di carattere portuale.

### **DETERMINAZIONE DI ASSENSO**

Alla luce di quanto sopra, si rende assenso sul progetto in parola, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza dello scrivente Settore:

- l'attestazione, sotto il profilo pianificatorio ed urbanistico, della conformità urbanistica e territoriale delle opere previste;
- sotto il profilo paesaggistico, assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. con le prescrizioni sopra riportate.

L'autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento finale, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica. Resta fermo che, in caso di varianti, da apportare al progetto originariamente autorizzato che eccedano i limiti di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 31/2017, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.

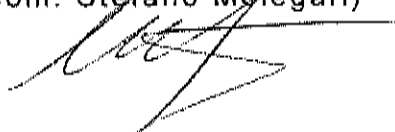
La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014 s. m. e i.; in particolare, il titolare della presente autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore regionale Urbanistica la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

Gli elaborati del progetto come sopra assentito, trasmessi in formato digitale agli atti del Settore Urbanistica, sono rispondenti a quelli elencati nell'elaborato PD-GEN-RL-00 "Elenco Elaborati" allegato alla documentazione trasmessa.

Al presente assenso, reso all'Amministrazione procedente ai fini dell'assunzione della determinazione conclusiva nell'ambito della procedura di Intesa Stato-Regione attivata ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., non seguirà altro ulteriore provvedimento regionale sotto i profili che qui competono.

Distinti saluti.

Il Responsabile  
del Procedimento  
(Geom. Stefano Melegari)



Il Dirigente interim del Settore Urbanistica  
(Dott. Daniele Casanova)

SME\Genova 28 dicembre 2021

